

AFI Consultation  
Caserta, ITALIA 2019

## INTRODUZIONE

Giovanni Traettino

**Miei amatissimi fratelli,**

arriviamo a questo appuntamento nel ventennale di Grenoble '99, l'incontro convocato dal compianto pastore Pierre Truschel, l'intelligente e visionario ministero apostolico che fornì l'occasione ad alcuni di noi assieme a lui iniziatori di questo "cammino" di conoscersi e di accompagnarsi. Nel maggio dell'anno seguente, a Positano, avremmo dato vita alla *fellowship* che sarebbe diventata la *koinonia* nella quale ancor oggi camminiamo. In quella occasione la definizione della natura del ministero apostolico<sup>1</sup> e del nostro gruppo<sup>2</sup>, l'adozione del *Mission Statement* e delle linee guida che ci avrebbero accompagnato.

Venimmo assieme mettendo innanzitutto a fuoco il valore fondamentale delle relazioni. La vita prima del ministero. Quelle a cui, a partire dall'Iddio "dentro di noi" e presenti nella natura della chiesa a immagine del suo Autore, avremmo dovuto attingere da lui per viverle tra di noi.

Cominciammo ad esplorare allora "lo statuto" e il mandato del ministero apostolico, a comprenderne sempre meglio l'importanza per il presente e il futuro della chiesa. Riflettemmo in particolare sul contributo fondamentale di questo ministero per la *rivelazione* del "mistero di Cristo e del Corpo di Cristo", per la sua *costruzione* nella vita e nel tessuto delle relazioni tra i cristiani. Era chiara davanti a noi la necessità di "metter mano" al *vuoto* - vera e propria "breccia" - causato dall'esercizio solitario, talora meramente posizionale, quando non anche autoreferenziale, di note esperienze apostoliche e la pratica plurale ("il collegio"), aperta, umile e relazionale dell'apostolato neotestamentario.

Abbiamo fatto molta strada in questi venti anni. Relazioni profonde costruite. Riflessioni anche significative elaborate. Se ne trova testimonianza nel sito. Diversi di quei contributi varrebbe la pena di conoscere. Abbiamo la percezione di essere venuti insieme in modo sovrano ... Siamo rimasti insieme ... Abbiamo camminato ... Davanti a noi l'orizzonte finale di Dio. Siamo qui per continuare.

Al fondo del nostro cammino - perché al cuore della nostra chiamata - sotteso a tutte le relazioni, i gesti e le riflessioni: Cristo! Il mistero di Cristo e del corpo di Cristo esplorato

---

<sup>1</sup> **The Nature of apostleship:** 1. Revelation of the mystery of Christ and of the Body of Christ; 2. First translocal creative ministry with authority to a network of churches; /ministries. 3. Recognition from other apostles.

<sup>2</sup> **Who we are:** A group of apostles in relationship with common values and vision for reconciliation and edification of the Body of Christ.

in più direzioni, fondamentale! Passione e ricerca di Cristo, amore per la chiesa, la sua sposa, l'unica, nel vissuto delle nostre esperienze parziali, attraverso le contraddizioni e le sfide delle realizzazioni da noi conosciute o sperimentate.

### **Una svolta epocale**

Nelle ultime sessioni è venuto in maggiore evidenza - pur mai assente alla nostra riflessione - il tema del futuro. Il futuro del Regno in relazione al "peso" della chiesa. Il futuro della chiesa in relazione al "peso" del ministero apostolico. Di riflesso, in relazione anche al senso e al futuro di questa koinonia.

Qualcuno ha detto che il tempo in cui viviamo somiglia sempre più ai primi secoli della chiesa, al tempo della decadenza e della fine dell'impero romano. Una rivoluzione nella mentalità e nei costumi, una svolta epocale. La secolarizzazione e la globalizzazione ci avrebbero immessi in un processo da "fine della storia", di "destrutturazione" e di "desertificazione", che starebbe corrodendo e attaccando il cristianesimo - dall'esterno e dall'interno - in modo mortale. Procedendo "dalla corteccia alla linfa", demolendo gradualmente, ma inesorabilmente, ogni protezione legale e sociale, esponendo ogni costruito precedente, modelli e paradigmi (mentalità) depositati in noi e nelle nostre culture da altre stagioni e tempi, dalle nostre civiltà originarie. Per "costringerci" (la mano nuda di Dio?) - se il cristianesimo deve sopravvivere - a ri-pensarlo, a ri-immaginarlo<sup>3</sup>, partendo dalla *linfa* delle ragioni "profonde" (la radice) dell'essere e per essere cristiani.

Anche le chiese storiche hanno ripreso, con sempre più frequenza e convinzione, a parlare di *conversione* e *riforma*. Dell'importanza dell'*incontro personale* con Cristo, di ritorno all'*essenziale* del fondamento ("ecumenismo fondamentale!") e della vita dello Spirito ("ecumenismo spirituale!")! In un contesto di grave crisi ed evidente, siamo "costretti" a "spogliare" la nostra fede dagli orpelli, a riconsiderare prassi e concetti codificati per secoli, a ri-immaginare la chiesa del futuro, a rivedere i modi e le forme del "sacro". La crisi è storica. Il disorientamento è drammatico. Mi sbaglierò: rimarranno i monumenti, ma credo che solo "i cristianesimi della linfa", quelli autentici e connessi alla radice, alla lunga sopravvivranno. Interessante la "profezia" che in un discorso già del 1969 Ratzinger pronunciava:

- "Dalla crisi odierna emergerà una chiesa che avrà perso molto. Diverrà piccola e dovrà ripartire più o meno dagli inizi. Non sarà più in grado di abitare gli edifici che ha costruito in tempi di prosperità. Con il diminuire dei suoi fedeli, perderà anche gran parte dei privilegi sociali. Ripartirà da piccoli gruppi, da movimenti e da una minoranza che rimetterà la Fede al centro dell'esperienza. Sarà una chiesa più spirituale, che non si arrogherà un mandato politico flirtando ora con la Sinistra e ora con la Destra. Sarà povera e diventerà la chiesa degli indigenti. Allora la gente vedrà quel piccolo gregge di credenti come qualcosa di totalmente nuovo: lo scopriranno come una speranza per se stessi, la risposta che avevano sempre cercato in segreto".<sup>4</sup>

---

<sup>3</sup> Questo il titolo di un seminario cristiano all'Università di Friburgo in Svizzera qualche anno fa.

<sup>4</sup> Joseph Ratzinger il 24 dicembre 1969, a conclusione del ciclo di lezioni radiofoniche presso la Hessian Rundfunk, ripubblicate nel volume "Faith and the Future", editore Ignatius Press. Sulla diagnosi aveva ragione, su quelle che sarebbero state le cure per medicare una chiesa malata anche: il futuro della chiesa, disse Joseph Ratzinger in uno dei discorsi, non risiederà in coloro che cercano affannosamente di adattarsi alle mode del momento e di lanciare slogan orecchiabili, ma nei santi, in grado di vedere più lontano degli altri perché rivolti a Dio.

## Il sale della terra e la luce del mondo<sup>5</sup>

Il tema di questa Consultazione è "Il sale della terra, la luce del mondo". Ci siamo già esercitati in passato sulla materia. Questa volta abbiamo però due sottotemi particolari: 1. "La proposta profetica del ministero apostolico per la chiesa di fronte alle sfide del mondo oggi" - Come affrontarle? 2. Riassunto: "L'antropologia cristiana e la sfida dell'ideologia del genere" - Come affrontarla?

I relatori hanno fatto un buon lavoro preparatorio. Li ascolteremo con attenzione e potremo dialogare. Consentitemi tuttavia di fare qui qualche considerazione preliminare: Cosa, o meglio, *chi* fa o può fare di noi il sale della terra e la luce del mondo? Lo sappiamo: è Cristo! Il *mistero di Cristo in noi*<sup>6</sup>. La nostra immersione in lui. La nostra *unione spirituale* con lui Come ha detto qualcuno:

- "La chiave di tutto è il concetto di un'*unione spirituale con Cristo* nella sua morte e risurrezione, concetto che è al centro dell'esperienza e dell'insegnamento di Paolo. Questa sua intimità di conoscenza e esperienza col suo Signore è così stretta che egli può considerare la sua carriera apostolica una partecipazione interiore alle sue sofferenze, che ha quasi carattere di identità"<sup>7</sup>

## Il ministero apostolico

E a seguire: *Qual è la "proposta profetica" del ministero apostolico per la chiesa oggi?* Qual è il possibile contributo del ministero apostolico di fronte alle sfide che le si parano davanti? *"Figli miei - ripete l'apostolo - per i quali sono di nuovo in doglie, finché Cristo sia formato in voi"* - Gl4:19. E' evidente dalle Scritture, lo specifico del ministero apostolico è porre il fondamento<sup>8</sup>. Il fondamento è Cristo. *Egli è innanzitutto l'uomo del fondamento*, del fondamento che è Cristo; in noi e tra di noi (la chiesa). In effetti il segreto dei segreti della vita e dell'azione cristiana nel mondo è l'innesto e la formazione di Cristo in noi. E da lì, dal luogo in cui veramente abita Cristo, a partire dall'uomo interiore, dall'interno all'esterno prende vita l'azione di Dio nella persona e nella comunità, nella società e nel mondo. Lo Spirito che abita le profondità di Dio<sup>9</sup>, viene ad abitare le nostre profondità, e da lì vuole visitare il mio fratello e il mio prossimo, trasformare la società. Non sembri superflua la mia osservazione. Da questa verità, vissuta, incarnata, praticata, discendono tutte le possibili "influenze", anche verso l'esterno del mondo, che a noi sia dato di esercitare.

L'apostolo vigili dunque sul fondamento, a porre il fondamento del mistero di Cristo nel cristiano e nella chiesa. Questa è l'irruzione del governo di Dio nell'uomo, la "semina" del

---

<sup>5</sup> «Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini. **14** Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, ... **16** Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli." Mt5:13-16

<sup>6</sup> "Dio ha voluto far loro conoscere quale sia la ricchezza della gloria di questo mistero fra gli stranieri, cioè Cristo in voi, la speranza della gloria, **28** che noi proclamiamo esortando ciascun uomo e ciascun uomo istruendo in ogni sapienza, affinché presentiamo ogni uomo perfetto in Cristo. **29** A questo fine mi affatico, combattendo con la sua forza, che agisce in me con potenza." Col1:27

<sup>7</sup> Ralph Martin, *L'epistola di Paolo ai Filippesi*, GBU, Roma, 1987, p.62

<sup>8</sup> "Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come esperto architetto, ho posto il fondamento; un altro vi costruisce sopra. Ma ciascuno badi a come vi costruisce sopra; 11 poiché nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Cristo Gesù" 1Cor3:10-11

<sup>9</sup> "A noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito, perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio." 1Cor2:10

regno dei cieli sulla terra. Qualcuno mi potrà accusare di intimismo, ma non è così! Del bisogno di intimità, di una "via segreta" sì. Abbiamo un bisogno estremo di vivere a contatto con "le profondità" di Dio, di coltivare una autentica relazione con lo Spirito, di intimità con Dio. Sì, perché è lì la sorgente. Altrimenti saremo esposti al pericolo della superficialità e del "moralismo", prossimi a cadere vittima del volontarismo quando non proprio di vero e proprio legalismo. Da lì, da Lui, il sale, la luce, il profumo, la dunamis, la capacità di koinonia che ci farà riflettere, irradiare, profumare dello spirito e della vita di Cristo, nostra vita. E' lui il sale che può fare di noi sale, la luce che può fare di noi la luce, il profumo che può fare di noi il profumo. Il fondamento di Cristo nella nostra vita. Il fondamento di Cristo nel Corpo di Cristo.

Giovanni Traettino